

Voce Serafica d'Abruzzo

DIREZIONE:
Aquila (S. Giuliano)

A cura dei Frati Minori della Provincia di S. Bernardino

ABBONAMENTO:
Offerta libera

Costatazioni confortevoli

Il primo numero di "Voce Serafica d'Abruzzo" ha avuto un'accoglienza lieta che ha superato ogni nostra previsione. Le seicento copie sono andate a ruba e noi siamo rimasti assai mortificati per non aver potuto soddisfare alle richieste di amici e confratelli. Potremmo chiamarci contenti se parecchi svarioni tipografici non avessero infiorate le colonne di "Voce". Vuol dire che i lettori e le lettrici possono esser sicuri che per gli altri numeri tale inconveniente sarà, per quanto è in noi, eliminato. Intanto a tutti quelli che ci hanno mandato rallegramenti, incoraggiamenti e... consigli, diciamo "grazie". Il miglioramento del giornale sotto ogni punto di vista, è il desiderio nostro, la passione nostra. E non saranno parole soltanto.

Siamo poi orgogliosi di pubblicare nel posto di onore la Lettera che l'amatissimo P. Generale dell'Ordine nostro, Bonaventura Marrani, fa giungere al nostro Provinciale, colla quale l'opera nostra viene incoraggiata e benedetta.

Meglio non potevamo ambire.

Roma (24) 14 Gennaio 1928.

M. R. P. Teopisto Farina
Ministro Provinciale

SULMONA

M. R. PADRE,

Noto con speciale compiacenza che cotesta cara Provincia, per l'interessamento della P. V. e colla cooperazione dei suoi religiosi, ha la sua pubblicazione mensile dal titolo "Voce Serafica d'Abruzzo". E col compiacimento esprimo a Lei e ai collaboratori il fervido augurio che detta pubblicazione susciti fra coteste buone popolazioni, lettori e ammiratori in gran numero e crei in essi, con simpatia sempre crescente, amore a

S. Francesco, ai suoi Figli e alle loro manifestazioni di bene.

In auspicio di celesti favori e della valida protezione del Serafico Padre, invio ben di cuore al Direttore, ai Collaboratori, ai lettori e ai Benefattori di "Voce Serafica d'Abruzzo" la mia speciale benedizione.

Mi avvalgo della presente circostanza per benedire ancora una volta la P. V. M. R. e tutti di cotesta Provincia.

Coi saluti cordiali, mi creda della P. V. M. R.

Aff.mo nel Signore

Fr. Bonaventura Marrani O. F. M.
Ministro Generale

LA REDAZIONE

Pensieri sul Vangelo

PURIFICAZIONE DI MARIA SS.

Era prescritto nella legge di Mosè (Lev. XII, 2-8) che ogni madre, la quale avesse dato alla luce un maschio, fosse esclusa per 40 giorni da ogni azione sacra e di culto; se invece nasceva una femmina, tali prescrizioni dovevano durare il doppio.

Trascorso questo tempo la Madre doveva purificarsi offrendo in olocausto un agnello ed una giovane colomba in sacrificio espiatorio.

Anche Maria Vergine, benchè purissima Madre di Dio, volle umilmente ubbidire a questa legge (Luc. II, 22 sq.). Anch'ella quindi 40 giorni dopo il suo divin parto va, come le altre donne d'Israele, al tempio di Gerusalemme: si umilia davanti al sacerdote che prega per lei; anche per lei viene offerto (perchè povera) un paio di colombe: una per il sacrificio di olocausto, e l'altra per il sacrificio espiatorio.

Al vederla lì inginocchiata nell'atrio del tempio in atto di penitente come qualunque altra donna, chi avrebbe mai pensato che quella fosse la regina degli Angeli, la Vergine delle vergini?... Ma a Maria poco importa ciò che ne pensino

gli uomini; Dio conosce bene la purità di lei, e questo le basta.

Quale esemplare lezione al nostro rispetto umano!... Quale eloquente esempio a quei cristiani all'acqua di rosa, i quali sotto il pretesto di non aver fatto male a nessuno, si credono dispensati dalle pratiche di religione e specialmente dall'accostarsi (almeno una volta l'anno) al sacramento della penitenza!...

Un altro precetto della legge adempie la Vergine SS. nel giorno della sua purificazione: presenta al Signore nel tempio il suo unigenito figlio Gesù.

C'era in Gerusalemme, ci dice il Vangelo, un uomo di nome Simeone, persona giusta e timorata di Dio, che attendeva la consolazione d'Israele.... Questi adunque, dietro divina ispirazione, si porta anch'egli al tempio nello stesso giorno in cui vi fu presentato Gesù, ed ivi avvenne il fortunato incontro: riconosce in quel tenero bambino il tanto aspettato Messia, lo riceve tra le sue braccia ed esclama con gioia: « Ora lascia pure, o Signore, che il tuo servo se ne muoia in pace; poichè i miei occhi hanno contemplato il Salvatore, la luce delle nazioni tutte, la gloria del popolo di Israele ».

Cerchiamo anche noi, ad esempio del santo vecchio Simeone, di essere giusti e timorati di Dio; siamo docili alle divine ispirazioni; i nostri più accesi desideri, le nostre più vive sollecitudini siano per Gesù. Se tardano le consolazioni, abbiamo pazienza e dopo aver aspettato, aspettiamo ancora. Anche se ci toccasse aspettare fino al termine della nostra vita, non ci perdiamo d'animo, ma teniamo sempre viva la nostra fede e la nostra speranza, prepariamoci in modo all'incontro con Gesù C. giudice, che Egli sia per noi non causa di rovina, ma di risurrezione.

IUNIOR

Terziari e Terziarie, leggete e diffondete "Voce Serafica d'Abruzzo". La vita del giornale è affidata alla vostra cooperazione.

Santa Margherita da Cortona

Terziaria Francescana

È il fiore più autente sbocciato nelle aiuole serafiche dopo S. Chiara e S. Elisabetta d' Ungheria, e del Terz' Ordine è una gemma preziosa. Viene appellata *la Maddalena francescana*. Perché dopo una gioventù di peccato - le erano state di incentivo la fulgente bellezza e l' abbandono dei parenti - si rialzò dal fango e cancellò col pianto i suoi trascorsi. Ritrovò le vie di Dio che aveva abbandonate per seguire quelle del mondo e della carne e menò una vita di penitenza di cui pochi esempi troviamo eguali nella storia dei Santi.

Anche nel peccato il pervertimento non le aveva tolto quel fondo di bontà che è già per se stesso una disposizione alla grazia per operare. Ma la misericordia di Dio si servì dell' amico fedele dell' uomo per deciderne la conquista.

Un cagnolino - quello del signore che del corpo e dell' anima di Margherita aveva fatto scempio - emettendo guaiti di dolore l' aveva guidata in un podere vicino la città e le aveva fatto scoprire il complice del suo peccato, crudelmente assassinato.

Bastò per il trionfo della grazia, e da quel giorno Margherita da pietra di scandalo per i suoi concittadini, divenne per essi lo stimolo più potente a praticare la virtù. Perché Margherita divenne apostolo di bene tra' suoi prossimi e ne condusse a salute un numero stragrande. Compresse che nel Terz' Ordine francescano, detto anche della Penitenza, avrebbe trovato la sua riabilitazione e l' abbracciò con ardore praticandone i consigli e le norme con scrupolosa esattezza. Pare impossibile, e certo superiore alle forze umane, che un' anima, quale era quella di Margherita, stata sordida di peccato di cui aveva conosciute tutte le vie, tutti gli allettamenti, tutte le seduzioni, abbia potuto raggiungere le vette più ardue della santità.

Occorreva per questo un tratto singolare della grazia divina e una cooperazione ferma, assidua, costante della volontà di Margherita. E vi furono l' una e l' altra e ne fecero una santa. I peccatori hanno di che confortarsi nell' esempio di S. Margherita e i terziari e le terziarie, anche se avessero una volta appressate le labbra al veleno del peccato, non devono disperare di risorgere e ottenere il perdono di Dio. Più che il peccato è la disperazione che apre la porta degli infernali abissi.

S. Margherita visse cinquant'anni essendo nata nel 1247 e passata agli eterni riposi

nel 1297. In quest' anno ricorre il II. centenario della sua canonizzazione e l'urna che racchiude nel convento di Cortona le spoglie intatte e fragranti della santa, vedrà in quest' anno accorrere d' ogni parte d' Italia i pellegrini per implorare la protezione presso il cielo di Quella che fu detta, e fu veramente, un miracolo di penitenza.

Le Congregazioni dunque del Terz' Ordine sono avviate. Dovunque una di esse viva e prosperi, in quest' anno la festa di S. Margherita, che cade il 22 febbraio, deve essere celebrata con maggiore solennità e devozione.

I Direttori ce ne facciano breve relazione e noi la pubblicheremo sulle colonne di questo nostro caro periodico.

SENIOR

Verso l' avvenire.....

Con molta facilità si usa ripetere: L' avvenire è dei giovani. L' affermazione non è esatta. L' avvenire non è dei giovani, ma per i giovani. Il rilievo sembrerebbe fatto soltanto di parole, invece è reale.

L' avvenire è patrimonio di coloro che seppero sacrificare le proprie energie per le future idealità. I giovani coglieranno i frutti già maturi, raccoglieranno la messe abbondante già seminata e coltivata. Nutriti di questo cibo, sull' esempio dei padri, prepareranno alla loro volta altra messe futura per quel continuo progresso di bene che non dovrebbe mai arrestarsi. Grave perciò sarebbe la colpa di coloro i quali, o per non assumere le responsabilità delle future situazioni o per nascondere una volontà debole, insistessero a ripetere: l' avvenire è dei giovani, lavorate voi, o giovani, noi siamo vecchi e tramontati.

Più grave ancora sarebbe la colpa di quei giovani, che con leggerezza affermassero: L' avvenire è nostro e spezzassero quei fili d' oro che debbono legare ed armonizzare le energie giovanili con la direzione saggia, esperta, energica di coloro che hanno la visione completa di un passato che hanno vissuto e che sono i veri artefici che hanno preparato l' avvenire.

Posto questo principio generico formuliamo la domanda concreta, pratica e determinata. Di chi sarà l' avvenire di un francescanesimo futuro rinvigorito, rilevato nel nostro Abruzzo a quella missione che i nostri confratelli per il passato seppero svolgere con tanta copia di bene? Sarà di

tutti coloro che daranno oggi le proprie energie e senza perdere tempo sapranno creare quel movimento che armonizzi tutte le forze per le comuni finalità. Chi saranno costoro? Più che i giovani debbono essere i padri già formati e già temprati alle difficoltà della vita dell' apostolato.

S' impone però il programma.

Alla parola *programma* non mancheranno coloro che ripeteranno la affermazione incompleta: Ma finiamola con i programmi... si faccia il bene e basta. Questo criterio non può, non deve seguirsi da un Ordine come il nostro, e non da una Provincia. Il programma determinato che segui la via e le finalità concrete di tante energie individuali e collettive è una necessità direi quasi assoluta. Le iniziative individuali e locali sono destinate a morire. Oltre poi all' individuo, noi abbiamo l' Istituzione che ha una storia fatta di opere che deve essere continuata. Il programma, se attuato, mette in luce i frutti del lavoro compiuto. E questo è anche necessario. Non è vanagloria affermarlo. I giovani vogliono vedere, essi debbono imparare dai maestri e questi debbono parlare con l' eloquenza dei fatti: *Breviter iter per exempla, longum per precepta*. L' esempio altrui. L' albero francescano in tutti i suoi rami deve crescere sempre più rigoglioso nel cuore della Chiesa e della società, e questo albero deve essere visibile a tutti per essere degnamente valorizzato. Bisogna creare una tradizione vivente di opere, ma che abbia corpo, che si veda, che parli con le cifre. Il programma è necessario. Quale? Esso è stato con forza e con fiducia enunciato dal nostro P. Provinciale nella sua lettera circolare, e là precisamente a pagina 15 quando scrive: « È mio desiderio vivissimo che nella nostra Provincia riprenda nuovo impulso, nuovo vigore, nuova vita la congregazione dei Missionari indigeni ». Le parole: *impulso, vigore e vita* hanno una eloquenza espressiva che dice tutta la grande importanza e l' efficacia delle missioni. E non è questa forse la nota caratteristica di tutta la vita dei francescani? Ma ciò non è che la prima parte del programma. Il Provinciale prosegue: « *che lo spirito del Terz' ordine francescano sia predicato e propagato come quello che meglio si adatta a rialzare le sorti morali della famiglia e della società* ». La via è così segnata. Le missioni per la propagazione del Terz' Ordine e questo per rialzare le sorti morali della famiglia e della società. Dopo ciò credo, non vi sia

bisogno di altri congressi per avere un programma.

Anche io dico: Basta con i congressi programma. Oggi sono fautori dei congressi rendiconto, che esigono il bilancio di ciò che si è fatto. Il Padre ci chiama ai fatti, alle opere e bisogna ubbidire.

A quando la prima Missione indigena? A quando la riorganizzazione del T. O. almeno nei paesi più vicini ai nostri conventi?

« Voce Serafica d'Abruzzo » vuol vedere, vuol constatare, vuole additare l'esempio dei buoni per spronare i dormienti... essa è in attesa.

FRA PELLEGRINO

Abbonatevi a « Voce Serafica d'Abruzzo », e date la vostra generosa offerta.

I Collegi Serafici

Il primo ad istituirli fu il P. Andrea da Quarata, figlio illustre della Provincia Toscana delle SS. Stimale, che ne intuì la necessità dopo il periodo infuosto della soppressione degli ordini religiosi in Italia avvenuta dopo il 1860. L'esempio fu seguito da altre Provincie dell'Ordine dentro e fuori della penisola. Negli Abruzzi s'incominciò a farne la prova nel 1898 sotto il provincialato di P. Nunzio Farina, di buona memoria, dappura in Arschia e poi in Tocco Casauria dove prese vero sviluppo. In seguito alla divisione delle Provincie la nostra l'ebbe in Tagliacozzo e ne fu munifico benefattore il Cardinale Falconio.

In tutto l'Ordine, secondo le ultime statistiche, prosperano 92 Collegi serafici con un numero di alunni di 6186. Citiamo qualche esempio: la provincia di Olanda ne conta 408, quella del Belgio 272 e quella di Sassonia 241. In Italia le Provincie che contano un maggior numero di alunni, detti comunemente *fratini*, sono le due Venete che ne hanno complessivamente 239; viene poi la Toscana con 180. Nelle due Provincie d'Abruzzo sono un centinaio di questi cari fratini, di cui 60 nella nostra, divisi in egual numero tra il convento di Tagliacozzo e quello di Sulmona. I nostri fratini ricevono educazione e istruzione conveniente cui dedicano le energie diversi Padri Lettori i quali compiono con animo gaudio il sacrificio, nella speranza di un avvenire radioso per la Provincia e per l'Ordine intero, anzi per la Chiesa e per l'Italia. Perché i nostri fratini, divenuti un giorno Sacerdoti,

non solo ripopoleranno i nostri conventi facendoli ridivenire centri di irradiazione e di attività tra il popolo d'Abruzzo, ma si spargeranno per il mondo missionario apportatori di civiltà e di religione a coloro - e sono tanti - che siedono nell'ombra dell'ignoranza e dell'errore.

Le offerte per i Fratini verranno pubblicate in questo periodico.

Le Missioni per vivere hanno bisogno della vostra preghiera e del vostro obolo.

Date l'una e l'altro generosamente.

La carità di S. Antonio SULMONA

« Noi siamo come il mare che riceve acqua da tutte le parti e la torna a distribuire a tutti i fiumi » - e la scultorea frase manzoniana riceve ogni giorno la sua conferma nella continua carità che i figli di S. Francesco prodigano ad ogni misero.

Chi entrando nella nostra Chiesa di San Nicola non ha una preghiera, un pensiero, uno sguardo per S. Antonio?

La bella statua, con espressione mesta e soave porge al piccolo derelitto il pane della carità, ma quanti bisognosi sono raffigurati nel miserello! Se il caro Santo potesse dirci quante lacrime ha asciugate e quanti cuori ha consolato, il nostro animo così freddo avrebbe palpiti ardenti di riconoscenza verso il Signore, che ascolta le intercessioni del suo Amico diletto!

E tanta la fede e la riconoscenza che nell'anno ora decorso, le elemosine hanno raggiunto la cifra di L. 5832,85 che i Padri hanno a loro volta convertito in pane, distribuendolo largamente ai poveri.

E SANT'ANTONIO, prodigioso consolatore, attende tutti vicino a Lui; Egli sa sopperire ai bisogni, sa alleviare i dolori; a coloro che soffrono materialmente dona il suo pane, a coloro che soffrono spiritualmente, SPERANZA e PACE.

M. ANGIOLI

Notizie del P. Bonaventura Schiavo da Sulmona

Il nostro carissimo P. Bonaventura Schiavo, Missionario Apostolico da quasi ventiquattro anni nella lontana e travagliata Cina, c'invia la seguente cartolina che pubblichiamo a edificazione degli amici e lettori:

Hengchow, 18-9-27.

M. R. PADRE,

Le invio mie notizie insieme alla fotografia della Cattedrale presa dopo il terribile saccheggio da parte delle orde bolsceviche. È uno spettacolo che strappa le

lacrime a coloro che la osservano, ma a noi missionari strappa addirittura il cuore. Tutti i nostri sudori, tutte le nostre fatiche, tutti i nostri sacrifici sono stati annientati in brevi istanti dalla ferocia bolscevica. Io sono stato per 70 giorni esiliato dalla mia residenza ed ora son tornato qui. Ora godiamo un po' di pace, ma molto relativa; si teme - e non a torto - che le cose politiche riprendano da un momento all'altro cattiva piega. In salute benigno. Mi ricordi nel santo sacrificio della Messa e faccia pregare per me e per le nostre care Missioni le anime buone.

Aff.mo confr.

P. BONAVENTURA SCHIAVO

Miss. Apost. O. F. M.

Del P. Bonaventura abbiamo una interessante Relazione da pubblicare; ma per la tirannia di spazio siamo costretti a rimandarla ad altri numeri.

ASTERISCHI DI RONACA

Essendo passato all'altra vita il 26 novembre p. p. il Cardinale Giovanni Bonzano, Protettore zelante e benemerito dell'Ordine nostro, il Sommo Pontefice Pio XI, gloriosamente regnante, gli ha dato a successore S. Em. il Cardinale Bonaventura Cerretti. Dalle colonne del nostro giornale inviamo a Lui il nostro omaggio filiale con l'augurio di lunga vita spesa a vantaggio della Chiesa e dell'Ordine Francescano.



Il nostro P. Carlo Ciuffoletti sul terminare di dicembre u. s. si è portato a Villamagna, Francavilla e Miglianico per tenere conferenze con proiezioni luminose di propaganda francescana.

I frutti raccolti sono stati proporzionati alla fatica.

Un plauso riconoscente giunga alle nostre care sorelle in S. Francesco, Suor Giovanna e Suor Carmela, Francescane di G. Bambino, che in Francavilla si moltiplicarono perché la conferenza tenuta a « La Sirena » riuscisse a meraviglia.



SULMONA

La Congregazione del 3. ordine della nostra chiesa di S. Nicola, merco lo zelo, che con passione tutta francescana, spiega la Ministra Sigr. Nazarena Caroselli e il Consiglio Direttivo, ha gioito di poter offrire, all'inizio dell'anno nuovo, una ghirlanda di cuori a Gesù Bambino, Domenica 8 Gennaio, il P. Direttore Geremia Di Tullio ebbe la consolazione di vestire altre 10 sorelle, mentre altrettante novizie emettevano la professione della Regola.

La funzione riuscì oltremodo solenne: brevi, ma accese di serafico ardore, furono le parole che lo stesso Direttore rivolse alle nuove iscritte e alle neo-professe, animandole a seguire le orme del Poverello d'Assisi, con l'osservanza dei cristiani e religiosi doveri.

Domenica 15, riuniva nella sala del Consiglio la fiorente schiera delle Cordigere che sotto la guida delle Maestre, Signorine Virginia del Nuzio e Giulia Iannamorelli, molto promettono per il domani della Congregazione. Le circa 40 giovinette col candore nel volto e l'innocenza nel cuore, ascoltarono con attenzione le parole del Direttore che le esortava a perseverare sempre con più costanza nella via intrapresa, a fuggire le occasioni pericolose e la moda indecente, a frequentare i sacramenti per essere un giorno buone e ferventi terziarie.

In fine, vi fu in Chiesa la solenne esposizione del SS., ricorrendo la 3ª Domenica del mese, e la solita conferenza alle terziarie.

Il P. Direttore ricordò ad esse la massima evangelica: nessuno può servire a due padroni; tema svolto con chiarezza e pratiche considerazioni da lasciare nei cuori di quanti l'ascoltarono, una salutare impressione d'amare sempre più Iddio sulle orme del santo Poverello che tutto lasciò per santamente servirlo.

BALSORANO

Nella Chiesa - baracca del nostro Convento di Balsorano (Aquila) fin dal 1920 si costuma esporre il SS. Sacramento in forma di 40 ore, a principio di ogni anno - solenne omaggio di ringraziamento e di propiziazione a Dio - nell'anniversario del terribile terremoto 1915.

Quest'anno le funzioni religiose sono riuscite devote e solenni più del solito. Tutte le mattine, dopo l'esposizione del SS., i terziari francescani vestiti del loro saio grigio, hanno cantato l'ufficio del Sacramento; nelle ore vespertine, la Compieta. Le terziarie a turno, con preghiere e letture spirituali, con canti ed inni eucaristici, hanno tenuto compagnia al prigioniero d'Amore. Durante le funzioni, nove fanciulli, aspiranti terziari, rappresentanti i nove cori degli angeli, vestiti di abiti candidi con lo stemma francescano sul petto, circondavano l'altare con ceri ardenti fra le mani, modesti e gravi da sembrare davvero tanti angioletti.

La musica varia e liturgica, eseguita dal noto baritono P. Luigi Iannamorelli con il coro di voci bianche di pie giovinette terziarie, ha richiamato numeroso popolo ai piedi del divin Sacramento, mentre la predicazione del Direttore del 3º Ordine P. Ubaldo Sonsini, coadiuvato dal Confratello P. Bernardino Le Donne, calda di sentimento e di amore verso Ge-

sù Eucaristia, è stata coronata da abbondanti frutti spirituali. Molte le sante comunioni.

La benedizione di chiusura fu data dal M. R. Signor Arciprete, invitato per la circostanza, assistito dal Can. Ruggieri.

Tutto a gloria di Gesù Sacramentato e a santificazione delle anime.

CAPESTRANO

Nella nostra splendida Chiesa di Capestrano il 1. del corrente anno fu tenuta l'adunanza della Congregazione del III Ordine sotto la presidenza del Direttore P. Atanasio Masci per l'elezione delle cariche. A voti segreti furono eletti *Ministra*: Signora Cerasoli Ersilia; *Vice Ministra*: Sign. Lera Clorinda; *Discrete*: Signore Sonsini Paolina, Giancola Luisa, Carusi Palma, Egizi Leonilda; *Segretaria*: Sign. Lera Italia; *Cassiera*: Sign. Sonsini Antonina; *Maestra delle novizie*: Signora Sonsini Guglielmina. A tutte auguri di bene da parte di « Voce Serafica d'Abruzzo ».

CELANO

Da Celano ci scrivono e noi pubblichiamo: « L'esposizione del SS. mo in forma di 40 ore, introdotta in questa nostra Chiesa di S. Maria Valverde da oltre trent'anni, anche quest'anno è stata fatta con solennità ed ha prodotto frutti copiosi per le anime. E' stato un vero trionfo di Gesù Sacramentato. La predicazione del P. Carlo Cluffoletti ha richiamato una vera folla di fedeli in tutte le sere e tutti pendevano dal labbro di lui. La musica strettamente liturgica dei nostri cari Fratini del Collegio di Tagliacozzo, sotto la guida esperta del P. Eustachio Farina, ha accresciuto decoro alle sacre funzioni. Nella sera del 15 una vera fiumana di popolo è corsa in S. Maria per accompagnare il Santissimo nella breve processione solita a farsi fuori di Chiesa. L'entusiasmo e la devozione sono state degne di Gesù e delle tradizioni del popolo celanese. Si calcola - e questo ci riempie l'animo di commossa gioia - che nei quattro giorni dell'esposizione, più di settemila comunioni sono state amministrare ai fedeli. Il P. Guardiano e la comunità intera benedicono alle fatiche straordinarie di questi giorni ».

AQUILA

Il vasto tempio di S. Bernardino in Aquila è stato affollato nei giorni 18-22 del corrente mese da un pubblico veramente eletto accorso a sentire la parola calda e suadente del P. Giuseppe Balestrieri venuto appositamente dalla sua Sicilia per dire le glorie del SS. Nome di Gesù. L'a-

loquenza di questo frate è semplicemente meravigliosa per la ragione che essa è copiosa di una unzione che scende al cuore, commuove e fa pensare: le più grandi città d'Italia l'ammirano da alcuni anni. Il P. Angelico Vincenti, Guardiano zelantissimo di S. Bernardino, scegliendolo a predicatore, ha fatto un gradito regalo agli aquilani che lo ringraziano con orosamente e si augurano che il P. Balestrieri torni in mezzo ad essi in tempo non lontano. « Voce Serafica d'Abruzzo » si associa di cuore al coro universale e plaude e ringrazia anch'essa.

Offerte per il nostro giornalino.

Aquila: N. N. L. 25.00; Chiochiana Pacifico L. 10.00; Don Luigi Cordeschi L. 10.00; Ginevra Jannini L. 5.00; Teresa Sacenti L. 5.00; Carolina Mancini L. 5.00; Sulmona: Virginia del Nuzio L. 5.00; Ernesta Emelini L. 5.00; Di Tommaso Angelina L. 5.

Offerte per i Fratini.

N. N. L. 25.00; P. Emilio Gaudieri L. 50.00.

I fratini sono le speranze del nostro avvenire. Aiutali. Sarà merito vostro se un giorno saranno Sacerdoti e Missionari.

Offerte per le Missioni francescane.

Unione Missionaria Francescana; (centro secondario): Aquila S. Giuliano L. 210; Aquila: Franceschina Pacifico, (dal salvadanaio, Settembre-Gennaio) L. 296.50; Idem. Ascenzo Iannini L. 11.00; Lidia Antonacci L. 17.00; Signorine Pomero L. 20.00; N. N. L. 50.00.

Spendete il vostro denaro per le Missioni e per i Fratini, e ne trarrete vantaggi per l'anima.

Calendario d'oro del mese di Febbraio

- 2 - Purificazione di Maria Vergine - Assol. G. le e Ind. Plen.
- 4 - S. Giuseppe da Leonessa, Conf. del I Ordine, Cappuccino - Ind. Plen.
- 5 - SS. Pierbattista e Com. Martiri giapponesi - Ind. Plen.
- 15 - B. Andrea De' Conti, Confess. del I Ordine - Ind. Plen.
- 19 - S. Conrado di Piacenza, Confess. del III Ordine - Ind. Plen.
- 22 - S. Margherita da Cortona, Penit. del III Ordine - Ind. Plen.
- 27 - B. Isabella di Francia, Verg. del II Ordine - Ind. Plen.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimettere al prossimo numero un articolo su « La Congregazione del III Ordine in Sulmona ».

Direttore responsabile: Sac. GIUSEPPE CIATTOTTONI O.F.M.

Con approvazione Ecclesiastica e dell'Ordine

Sulmona - Tipografia Sociale - 1928